

Transforming patients' lives
through science™

 Bristol Myers Squibb™

bms.com/it



NOIT2008360-01

L'indagine

La pandemia ha fermato la procreazione assistita. Nei primi mesi dell'anno 10mila cicli in meno

9289 cicli in meno rispetto al 2019 che si traducono in 1.500 nati in meno. Una riduzione globale dell'attività dei Centri del 40 per cento nelle regioni del Nord Ovest, più colpite dalla pandemia. Sono i risultati di un'indagine **dell'Istituto Superiore di Sanità**



Immagine: ZEISS Microscopy from Germany, CC BY-SA 2.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/2.0/>>, via Wikimedia Commons

di redazione

23 novembre 2020 14:08

Circa 10mila cicli di procreazione medicalmente assistita in meno, 1.500 bambini mai nati, il 60 per cento dei centri chiusi e l'attività di quelli aperti ridotta del 40 per cento. E l'impatto di Covid-19 sulle procedure di fecondazione assistita nei primi quattro mesi del 2020 calcolato dall'Istituto Superiore di Sanità attraverso la survey online del Registro Nazionale della Procreazione Medicalmente Assistita.

L'indagine ha riguardato 201 centri, sia pubblici che privati, a cui lo scorso maggio è stato inviato un questionario sulla loro attività. In quel momento 191 centri erano attivi e 176 hanno risposto al sondaggio. Di questi, solo 3 (1,7%) hanno dichiarato di aver proseguito tutte le attività anche se non agli stessi ritmi del periodo pre-Covid. La quasi totalità dei centri (77,8%) ha invece sospeso ogni tipo di procedura. I nuovi cicli non sono stati avviati mentre i trattamenti in corso sono stati terminati ricorrendo al congelamento di ovociti e/o embrioni o al trasferimento embrionario. Altri 36 centri hanno sospeso ogni attività proseguendo soltanto con visite e prescrizione di esami.

Il 21 per cento dei centri ha dovuto convertire parte della struttura a reparti Covid. Le strutture maggiormente coinvolte sono state quelle dei centri pubblici (43,9%), con un'attività media (28,7%) e grande (25,0%) e quelle situate nelle zone più colpite dalla diffusione del virus, e cioè nelle regioni del Nord Ovest (40,5%).

Circa il 40 per cento dei centri ha sospeso l'attività nel periodo compreso tra il 9 e il 17 marzo in concomitanza con l'emanazione della Nota Tecnica da del Registro Nazionale PMA e del CNT, sulle "misure di prevenzione della trasmissione dell'infezione da nuovo Coronavirus (SARS-CoV-2) in Italia per le cellule riproduttive e i trattamenti di PMA".

In quella nota si invitavano i centri di Pma a sospendere le procedure con l'unica eccezione della preservazione della fertilità nei pazienti oncologici.

Tutti i centri hanno contattato le coppie per informarle del provvedimento e l'81,5 per cento delle strutture si è anche informata sulle eventuali preoccupazioni relative alla situazione emergenziale.

Dei 111 centri (64,2%) che offrono questo servizio, solo 51 (45,9%) hanno dichiarato di aver avuto in trattamento dei pazienti nel periodo oggetto della survey. In particolare, i centri maggiormente attivi sono stati i centri pubblici (80%) e quelli nelle regioni del Nord Ovest (65,2%).

Dei centri rispondenti solo il 51,4 per cento (89 in tutto) ha dichiarato di eseguire trattamenti di PMA con donazione di gameti. La maggioranza di questi (56,2%) ha deciso di rinviare il trattamento, il 22,5 per cento non ha avviato alcun ciclo di PMA con donazione di gameti,

il 15,7 per cento invece ha deciso di proseguire i trattamenti in corso fino al trasferimento in utero dell'embrione.

Ricevi gli aggiornamenti di HealthDesk

E-mail *

Registrati

Su argomenti simili

Italia tra i fanalini di coda per numero e formazione specialistica degli infermieri

Gli infermieri sono aumentati nei Paesi dell'Ocse, ma non in Italia. Nel nostro Paese, infatti, sono rimasti a 5,7 per mille abitanti, contro una media dei Paesi dell'Organizzazione di 8,2, con tutti gli Stati del Nord Europa sopra ai dieci ogni mille abitanti e solo alcuni dell'Est europeo al di sotto. Eppure, sottolinea l'Ocse nel suo nuovo... [Continua a leggere](#)

Covid-19, cosa sappiamo sugli asintomatici

Quanti sono e quanto sono pericolosi? Gli asintomatici sono una delle grandi incognite di questa pandemia. Sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria ci si è chiesti quanto contribuissero alla diffusione del virus e se fosse necessario o meno cercare di stanarli con ogni mezzo. Dopo tanti mesi la scienza non ha ancora una risposta univoca. Le... [Continua a leggere](#)

Lasciare le grandi città per mettere sotto scacco la pandemia

Incoraggiare gli spostamenti, invece che vietarli. È la proposta controcorrente presentata da due ricercatori italiani su Chaos, rivista dell'American Institute of Physics, per limitare la diffusione del contagio. Il quesito di partenza è quello che dà il titolo allo studio: "Travel restrictions during pandemics: A useful strategy?". Finora, un... [Continua a leggere](#)

Medici senza frontiere: Moderna condivide le informazioni sul vaccino contro il Covid-19 e lo vende a prezzo di costo. Intanto l'EMA inizia la rolling review del candidato vaccino mRNA-1273